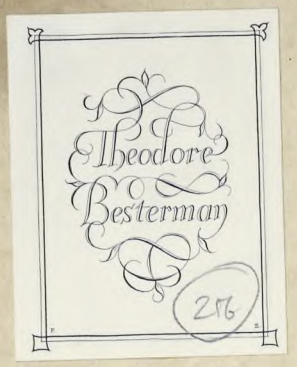

Theodore
Besterman
276

Con Privilegio de S.A.S.
Dom.cus Falcinus fecit flor.
Iacobus Ligozzius Inventor

ILL.MO ET REVERENDISS.MO
PATRON MIO COLENDISS.MO
MONSIGNOR ARCIVESCOVO
DI MONREALE
E GENERALE DE' MINORI OSSERVANTI
FRATE ARCANGELO DA MESSINA.

DISMETTENDO ogni cerimonia con V. S. Illustriss. & Reuerendiss. ma solo trattando con mera familiarità, quale hebbe principio fra noi già trent'anni sono, con l'occasione dell'esser condiscepoli nel famosissimo Studio del Conuento di San Francesco al Monte fuor di Perugia; Vengo à dedicarli quest'Opera della Descrizione del Sacro Monte della VERNIA, con disposizione di XXV. figure intagliate in rame, i disegni delle quali si son tolti da propri luoghi di detto Sacro Monte, & il Disegnatore è stato l'Eccellentissmo, & Famosissimo Pittore, il Sig. Iacopo Ligozio, di Patria Veronese, ma per molto tempo stato in questa nostra Città di Fiorenza, in seruizio di quest'Altezze Serenissime. Quale fù da me condotto l'Anno mille seicento sette in tal Sacro, e già detto Monte della VERNIA, solo à quest'effetto, & ad effettuarlo mi mosse l'hauer visto che V. S. Illustriss. & Reuerendiss. haueua desiderio, che per augumento di deuozione ne i popoli à tal luogo, di quello ci fussi qualche memoria particolare, e massime per li assenti da queste nostre parti, qual desiderio di V. S. Illustrissima, & Reuerendissima lo attesi l'Anno mille seicento sei, mentre mi trouai in tal Sacro Monte, in compagnia di V. S. Illustriss. & Reuerendiss. e fù nella festiuità delle Sacrate Stimate alli diciasette del mese di Settembre, quando lei sen'era venuta di Spagna in Italia creata Generale di tutto l'Ordine nell'antecedente Capitolo Generale, celebrato nella festiuità della Pentecoste, nella Città di Toleto, e che mi dette commissione, che io leuassi da doue era la Pietra, chiamata la Mensa del Padre San Francesco, & la trasportassi nel proprio luogo, doue occorsano li familiari colloqui, e memorandi misteri frà GIESVCHRISTO Nostro Signore, & il Serafico Padre Nostro San Francesco, & accettai il farlo, ma non lo potetti esseguire così presto, E ritornando lei l'Anno mille seicento sette in detto Sacro Monte alli diciasette di Dicembre (venendo di Roma) & quiui ritrouandoci mi domandò se quanto mi haueua detto, & io promessoli era fatto, e gli rispos, che si faceua quanto bisognaua per complimento di tal suo desiderio, quale ora vedrà terminato, poiche di quel luogo ce n'e particular figura nel numero delle sopradette, e la riconoscerà frá l'altre per vno Epitaffio postoui à nome di V. S. Illustriss. & Reuerendiss. con la notazione del dì, & anno, che vi fù posto. Appresso quanto prima oltr'alle già dette figure si darà fuora la descrizione à parole di tutte le cose occorse in detto Sacro Monte, dal dì, che vi furno mandati Frati dal Serafico Padre San Francesco, anzi dal dì che dettone venne in cognizione fino à questi presenti giorni, raccolte con molta diligenza, e vigilanza da molti, che antecedentemente ne hanno scritto, con la sola aggiunta della Descrizione delle figure, che ora humilmente dedico à V. S. Illustriss. & Reuerendiss. Di Fiorenza il dì primo di Giugno 1612.

Suddito humiliss.

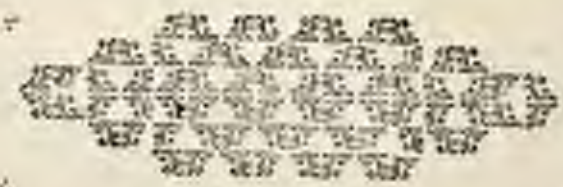
Fra Lino Moroni di Firenze.

AL LETTORE, E SPETTATORE BENIGNI LAVTORE DELL'OPERA.

VOLENDO dare in luce la descrizione del Sacro Monte della VERNIA, con Stampe intagliate in Rame prima, e poi con iscrizione di parole, acciò meglio sia inteso, e goduto, sì il tutto, come ciascheduna parte da i deuoti del Serafico Padre San FRANCESCO, e di questo Sacro Monte habitato da lui, da alcuni suoi compagni, e da altri Beati, per la successione de tempi sino à questi presenti giorni. E perche la prospettiua sia intesa quì solamente diremo, che si comincierà à descriuere il tutto del Monte, che può vedersi; ma non più lontano d'vn quarto di miglio; Auuertendo, che questo Sacro Monte fà mostra di sè da diuerse parti, con varie lontananze; ma la prospettiua così di lontano non gode se non con conoscerlo fra gl'altri Monti per Monte della VERNIA. Vedesi dalla parte della Romagna trenta miglia, ò più di lontano dalla qual parte è dirotissimo, & impraticabile. Scuopresi dalla parte dell'Vmbria; medesimamente lontano trenta, ò più miglia, & appariſce ombrosissimo, & foltissimo. Dalla parte della Città d'Arezzo, pur lontano il medesimo appariſce pur ombroso, & oscuro, mà si conoſce luogo abitato. Dalla parte della Città di Fiorenza, è viaggio del Casentino, massime dalla Montagna detta la Consuma, sopra la Vall'Ombrosa lontano vinticinque miglia in circa, si scuopre oscurissimo, ma però ci si conoscano fabbriche, per ilquale viaggio dodici, ò quatordici miglia, lontano meglio si conoſce esserui habitazioni, e fabbriche, dua, ò tre miglia lontano, pur per il medesimo viaggio si conoſce assai meglio esserui fabbrica, & abitazione, ma appariſce assai più grande di quella, che è atteſoche i nudi Massi, e d'altzza grandissimi appariscano, come gran fabbrica. Ma vicini vn quarto di miglio, la prospettiua gode distintamente, se non il tutto, vna gran parte di detto Monte, con molte cose, ché lo rendano marauiglioso. Per questo la prima descrizione situale, che fa tutto il Monte si è fatta con questa vicinanza, & distanza, acciò se n'abbia chiara, piena, & perfetta intelligenza. Quale per ordine d'Alfabeto, si nel tutto, come nelle parti, si potrà intendere, dando alla lettera A, il primo luogo, alla lettera B, il secondo, & all'altre successiuamente, terzo, quarto, &c. Seguendo tal ordine in tuttti i li pezzi delle Stampe, che sono in numero ventidua, così contrasegnate, se bene sono tutte numero venticinque. Atteso che la prima, che rappresenta tutto il Monte è di tre pezzi, & la quarta, che rappresenta Piazza, Chiesa grande, Campanile, Loggie, & altre cose, e in dua pezzi. L'altre tutte sono d'vn sol pezzo sino al sopradetto numero, tutto per chiarezza al Lettore, e Spettatore.

Descriuesi nella seguente prospettiua la mostra, che fa il monte Vernia sendoui vicino vn quarto di miglio venendo dal viaggio di Casentino, notando i Luoghi più principali per lettere d'Alfabeto, conforme all'ordine promesso, quale si osseruerà in questo, come negl'altri pezzi di quest'Opera.

A	La più alta parte, che si vegga del Monte, con sua Alberi, e Cappella.
Bb	Strada che va tù per il Colle di detto Monte.
C	Masso isolato à modo di piramide, che è staccato da gl'altri, e ce la sua figura.
D	Apertura, & Spaccature di Massi nerbili à vederle.
E	Cappella del Beato Giouanni della Vernia, & al suo luogo di sua figura.
F	Luogo dell'Oratorio del Beato Fra Liuio, compagno del Padre S. Francesco.
G	Chiesa delle sacrate Stimate, & al suo luogo, si vede meglio.
H	Precipizio doue il nimico volse gettare il Padre S. Francesco, e quello hà la sua figura.
I	Romitorio, & Oratorio detto le cinque Celle.
L	Finestrone in testa alla Loggia Grande.
M	Loggia grande dalla Chiesa maggiore alle Chiese delle Stimate.
N	Chiesa grande, e Campanile cosi offuscati dagl'Alberi.
O	Massi tondi, molti sopra molti alberi mediocri.
P	Muro, che serra i Prati.
Q	Masso nel mezzo d'due strade con vna Croce sopra.
R	Porta degl'orti, che sono cosa marauigliosa in tal luogo.
S	Cappella fatta modernamente, per memoria dell'incontro, che fecero molti Vccelli al P. San Francesco, la prima volta, che venne in questo Monte.
Tc	Vna strada, che fù tagliata ne' massi per salire al Conuento.
V	Porta, che vna volta cascò dal luogo detto il precipizio alto braccia settantacinque, e non si fece male nissuno.



Back of
Foldout
Not Imaged

A
C

Back of
Foldout
Not Imaged

Ritratto della Fonte, detta del Padre San Francesco, che si troua poco più sù, che al principio del muro, che cinge il Monte, venendo dal viaggio, e strada del Casentino, con sua mulare & Casa de Passaggieri modernamente fatta.

A Atto della Fonte, con sua volta, alti braccia tre, e tre quinti.

Bb Larghezza di braccia quattro.

C Sportello donde si vede venir l'acqua fra cotte pietre, largo, & alto vn braccio.

D Doccia di pietra, per la quale cade l'acqua.

E Recettacolo dell'acqua caduta in serbatoio comune.

F Fontanella, ò Arenaliero da mano sinistra.

G Piazza tra la Fonte, & casa de passaggieri.

H Casa de Passaggieri fabbricata modernamente, e tenuta si fabbrica da Benefattori Fiorentini.

I Monticello, e Prattiva quiui vicina dura il pascolo di pecorelle.

L Alberi al principio della selua intorno.

M Mensa comunemente tenuta per passaggieri.

N Strada comune dal detto viaggio di Casentino.

B

Impronta, che rappresenta il luogo doue molti Vccelli vennano incontro al Padre San Francesco, la prima volta venissi in questo Santo Monte, con la distintione delle cose, che si trouauano in tal sito.

A Masso, che bisognò rompere per fare la dua strade, che ora mettono in mezzo il rimanente di tal Masso.

Bb Strada lungo il muro degl'Orti, che viene da Chiusi, Contra allora del Conte Orlando, donatori del Monte, al Padre San Francesco.

C Strada dalla banda de' Frati, che viene da tutto il viaggio del Casentino.

D Porta degl'Orti, che in tal sanssono marmigliosi.

E Porta de' Frati, che sono appiè del Masso delle sacrate Stimate.

F Persona del Padre San Francesco, e sui compagni, in atto di camminare.

G Vccelli, che lo incontrarono vicini, e sopra à sua persona.

H Schiera de' medesimi Vccelli del medesimo incontro ma più lontani.

I Alberi quasi gl'vltimi del Monte, dalla parte sua più bassa.

C

C
H
D
A

Prospettiua dell'ingresso della prima porta, con la Piazza, Chiesa, & Loggie del Monastero del Monte della Vernia, come stà quest'Anno M.D.C.XII.

A Porta à modo di porta di Fortezza.

B Finestra donde si guarda chi viene per entrare, massime di notte.

C Porta della Chiesa minore, vista in parte con sua Loggia.

D Porta principale del Conuento, pur vista in parte.

E Vitreti di tetti, & fuoriate di varie habitationi.

F Campanile della Chiesa grande, & vista delle Campane.

G Porta del fianco, con loggia di detta Chiesa Grande.

H Prospettiua in scorcio, che fa la Loggia innanzi alla porta principale di detta Chiesa.

I Luogo doue si pone lo Stendardo dell'Arte della Luna, in segno d'essere i Consoli tutelari, & in particolare il giorno delle Stimate.

L Croce sopra vn Masso à piè del Muro, che cinge la Piazza poco innanzi alla Porta.

M Cloma in detta Piazza per vedere, & vso comune.

N Mataglia, & Parapetto, che risguarda fuora della Piazza doue è vista di diuersi Paesi.

Back of
Foldout
Not Imaged

Rappresentazione distinta della facciata della Chiesa minore, e della porta principale del Conuento, quali si veggano entrati dentro alla prima porta sopranominata.

A Lastrico, ò pauimento fuori della Loggia della Chiesa, e porta.

B Porta della Chiesa minore [illegible] Orlando sopranominato.

C Persone di poueri Mendicanti, ò Infermi, che quasi sempre ne sono.

Dd Armi antiche del Conte Orlando edificatore di questa prima Chiesa, e donatore del Monte, come si è detto.

Eee Piedistalli con le Colonne in detta Loggia.

F Quadro di basso rilieuo d'vn San Francesco Stimatizzato.

G Tetto di tutta la nominata Loggia.

H Finestra inuentata sopra detto tetto, che da lume alla Chiesa.

I Quadrante, ò Orientale à Sole nel campanile della Chiesa.

L Campanile, e campana della porta del Martello.

M Finestre della Fortezza dell'Arte.

N Arme di Papa Eugenio Quarto, della Città di Fiorenza, dell'Arte della Lana, con la testa d'vn Leone in mezzo à quelle.

O Porta del Conuento, e persone del P. Portinaio, dispensatore d'Elemosine a' poueri.

E

Disegno del didentro della prima Chiesa, detta la Chiesa minore, qual fù disegnata da MARIA Vergine, da S. Gio. Euangelista, e S. Gio. Battista, e fabbricata poi dal Conte Orlando Catani, che donò il Monte al P. S. Francesco, & a richiesta sua fu'l medesimo modello, e disegno, fù edificata con gli adornamenti di varie cose Ecclesiastiche fatteui poi per successione di tempo.

A Ingresso della Chiesa.

Bb Panche con spalliere vicino al muro dentro à tal ingresso.

C Spatio della Chiesa auanti à vno ingratiolato di ferro.

D Ingratiolato detto con Arme Arte che rappresentano la Casata del Fattore.

Ee Due Altari collaterali alla porta del Coro, con figure di terra cotta inuentiate.

F Porta che entra nel Coro.

G Leggio per seruitio del canto in detto Coro.

H Crocifisso sopra la Porta, che tramenta Chiesa, e Coro.

I Sedie del Coro per seruitio de' Frati con loro ornamenti.

L Altare Maggiore con la figura di MARIA Vergine, rappresentante il misterio dell'Assonta, pure di terra cotta è inuentata.

Mm Porte à man destra, e sinistra, per l'vna si va in Chiesa grande, e per l'altra nel Conuento da basso.

N Finestra inuentata, che rende lume nel Coro.

Vista, che fa nella prospettiua di fuora la Cappella detta del Cardinale, insieme con quella di Santa Maria Maddalena, che sono doue fu la prima Cella habitata dal Padre San Francesco.

A Tacciate di tutta la fabbrica delle due Cappelle sopra nominate, che si guardano la Porta principale della Chiesa maggiore.

B Scala che va dall'una all'altra Cappella.

C Muraglia della Piazza immediata alla Loggia della Chiesa grande.

D Masso che si accenna di sotto, come si vede, staccatosi dall'alto per mezzo dell'Orazione del Beato Mariano d'Vgo.

E Porta della Cappella di Santa Maria Maddalena.

F Strada per la quale si scende per andare al gran Masso dove il Sasso della Vernia.

G Faggi vicini al proprio Faggio, che copriua la prima Cella del Padre San Francesco, quale cascò per antichità l'Anno Mille secento sette.

H Vista di certi Massi sensorii, & aperti con alcuni alberi sopra.

I Massi per fondamento, che regge tutta la detta fabbrica delle due dette Capelle.

G
A
H
H

Descriuesi appartatamente il sito della Cappella di Santa Maria Maddalena, che è doue fù la prima Cella del Padre San Francesco, & il misterio della Pietra detta la Mensa del Padre San Francesco.

A Epitaffio posto in memoria della traslatione della detta Mensa.

B Graticola con suo cenamento, che cuopre, e serra detta Pietra.

C Mensa, ò Pietra dentro à tal graticola, acciò non sia guasta, & maggiormente diuerta.

Dd Persone peregrine quiui inginocchiate per riuerenza.

E Ritratto di detta Mensa, doue sopraseggono Christo, e San Francesco, come quando quiui parlorono insieme.

F Scaglione di pietra, Predella, & Altare.

G Quadro sopra à detto Altare, con figura di Santa Maria Maddalena.

H Volta, che quopre tutta la detta Cappella, ben fabbricata.

I Porta della Cappella, che viene, per fianco, e dirimpetto alla porta della Chiesa grande.

L Finestra qualsiuoi d'impetto all'Altare.

H
IHS

Marauiglioso Masso, che si troua nel Monte della Vernia, sotto ilquale diceua il Padre San Francesco i sette Salmi, & doue hebbe reuelazione, che tutto questo Monte, e Pietre si spezzorno nella morte di GIESV CHRISTO.

A Persone nel viaggio per andare sotto à questo gran Masso venendo dalla Cappella di Santa Maria Maddalena.

B Masso intercedente à questo il marauiglioso, che impedisce la prospettiua, e lo fà smarire di visto, stando doue son le dette persone.

C Croce sotto il marauiglioso Masso per memoria della Reuelazione della Passione di GIESV CRISTO.

D Aggiunta grande otto braccia, che stà à modo di tetto.

Ee Lunghezza di tutto il Masso braccia venti tutta spiccata.

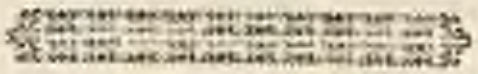
Ff Superficie isolata con alberi sopra i luoghi braccia venti.

G Spiccatura & apertura alla vista artificiosa, ma forse fatta miracolosamente, come fu reuelato al Padre San Francesco.

H Luogo donde il Demonio tirana varie sorte di pietre, per disturbare il Padre San Francesco, mentre in tal luogo medicaua, hauea.

I Alberi di mediocre grossezza, & altezza sopra i nudi Massi, e scoscese pietre.

Appartamenti della Loggia maggiore, insieme con tutta la pianta de diuersi appartamenti, che sono vniti alla Chiesa delle sacrate Stimate.



A Loggia, e sua lunghezza posti a sei Colonne, e Pilastri, numero ventitrè.

B Cappella di Santo Antonio Abate fatta dalla nobilissima famiglia degl'Orsini.

C Cappella della Santissima Vergine, che è nel luogo dell'antico Cimitero, & è detta Cappella dell'Addio.

D Primo andito vscendo della Loggia per andare alla Cappella di San Bastiano, e scendere alle Stimate.

E Scala che scende nell'Andito per il quale si sale al luogo detto le cinque Celle, doue sono state, e stanno alcuni riserrati.

F Luogo della seconda Cella del Padre San Francesco, hora Cappella detta della Croce.

G Andito alla quarta Cappella, e quella delle sacrate Stimate, doue è vna finestra, e donde si suona la Campana mentre ogni giorno và la Processione, v'è di più la Scala, che scende alla Cappella del Padre San Bonaventura.

H Chiesa delle sacrate Stimate, e fin doue stava il Padre S. Francesco, e vi fù Stimato tutto.

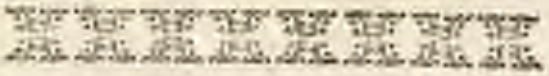
I Cella, che fù di San Bonaventura oggi Cappella.

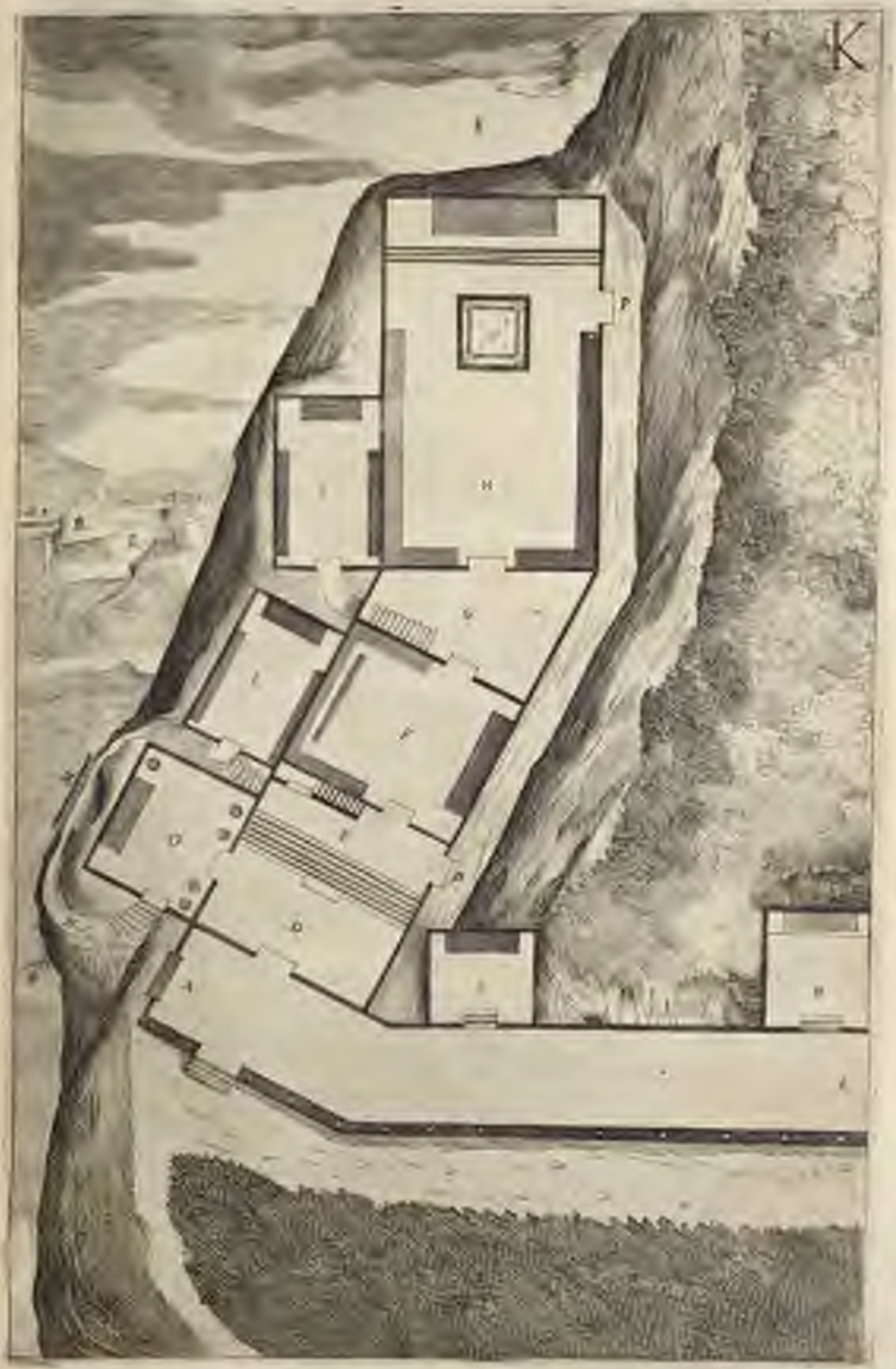
L Cella, che fù di Sant'Antonio da Padoua, oggi Cappella.

M Precipizio, e Massa, che fece luogo il Padre San Francesco volendolo il Demonio precipitare.

N Strada, e Scala, che và alla Cappella di San Bastiano.

O Prosperano al di fuora della detta Cappella.




K

Notasi apparentemente la Cappella oggi detta della Croce, che è doue fù la seconda Cella del Padre San Francesco, e doue fece la Quaresima degl Angeli.

A Porta che entra in detta Cappella della Croce, seconda Cella del P. S. Francesco.

B Predella dell'Altare, & Altare.

C Posizione del P. S. Francesco nel modo, che lo vedde più volte Fra Leone suo compagno, e segretario, uscirsi intorno della Cella, che abitava.

D Porta che entra nell'anticamera alla porta della Chiesa delle sacrate Stimate.

Fe Pinci così lunga accommodata in tal luogo per i giuramentisi.

F Posizione che s'ammirava del luogo, & altri in atto di dare elemosina.

G Scala, che vi alla Cella, che era del P. S. Bonna Ventura, oggi Cappella.

Hh Lunghezza di tutta la Cappella è braccia otto, e di larghezza sette.

I Volta che la cuopre all'altezza della quale è più vi ancora, fù visto mostrarsi il Padre San Francesco dal detto Fra Leone suo compagno.

L

Qui si apporta la misteriosa Chiesa delle sacrate Stimate, sendo in essa il proprio luogo doue da GIESV CHRISTO fù Stimatizzato il Serafico Padre San Francesco l'Anno mille dugento venticinque.

A Persone deuote in abito peregrino.

Bb Coro con la dispositione de' Frati nelle Sedie, che sono numero ventiquattro.

Cc Cantori, che addicano il luogo delle Stimate dicendo

SIGNASTI DOMINE HIC SERVVM TVVM FRANCISCVM.

D Graticola, che cuopre il luogo proprio della Stimatizatione.

Ee Gradino poco più là del luogo della grata.

F Altare, e sua appartenenza.

G Tauola dell'Altare con simili figure.

Hh Fenestra inuetriata, che da lume alla Chiesa.

I Porta del fianco nell'andito detto de' Masti.

L Questa Cappella è tutta in volta colorita, ò dipinta di colore celeste con certe Stelle d'oro.

M

Luogo misterioso per il fatto occorso fra il Padre San Francesco, & il Tentatore dell'human genere, luogo pauroso à rimirarlo, e praticarlo atteso la sua altezza spauentosa.

A a Altezza, e bassezza del precipitio braccia settantacinque.

B Parapetti di ferro fatto modestamente per sicurtà del passaggio.

C c Massi, che appariscono così bianchi.

D d Spaccature, & aperture grandissime.

E e Alberi, che apportano meraviglia sendo radicati in tal Masso.

F Persona del Padre San Francesco.

G Demonio in atto di precipitarlo.

H h h Altezza, e larghezza diametrale della buca, che si fece nel sasso, facendo luogo al Padre San Francesco, larga tre braccia, indentro tre braccia, & alta braccia dieci, e mezo.

I Rupe, e Faggioni dove nidificano Aquile quasi ogni Anno.

L Alberi varij sopra tal precipitio.

E
F
A
E
C
D
C

Cappella di San Bastiano situata sopra il Masso doue è il precipizio, doue il nimico volse precipitare il Padre S. Francesco, nella quale sono cinque Sepolture, doue son sepolti molti Beati, e doue si seppelliscono i Frati.

A	Anticamera innanzi alla porta di detta Cappella.
B	Porta situata in mezzo appunto.
Cc	Quattro Sepolture de Frati simili di Sepolcro.
D	Sepoltura doue sono l'ossa di molti Beati attalattate dall'antico Cimitero.
E	Persone di due Pellegrini orranti.
F	Altare, e sua appartenente.
G	Figura del San Bastiano, titolo della Cappella.
H	Mezzo tondo sopra il quadro doue rappresenta l'atto del volere il nimico precipitar S. Francesco.
I	Finestra à man manca dell'Altare.
L	Porta del fianco à man sinistra, che scende al precipizio.
Mm	Lunghezza, e larghezza di tutta la Cappella in quadro perfetto, di braccia sette.
Nn	Volta che la cinque sono rimasta.

Faggio molto venerato da i Frati abitatori del Monte della Vernia, mentre ancora vegetaua, ò si conseruaua, perche sopra di lui fù vista più volte MARIA Vergine in modo di benedirli mentre andauano in Processione alle sacrate Stimate, ò vero nel modo che qui tenente GIESV bambino in grembo.

A a Fusto del Faggio alto bracci trenta.

B b Grossezza del diametro braccia diciotto.

C Circona dentro à tal Faggio doue reprimono cinque huomini.

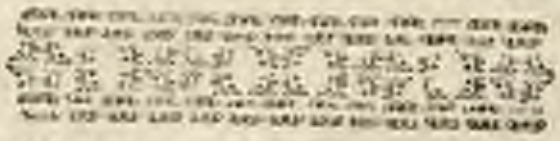
D Nugola sotto la figura della Beatissima Vergine.

E Figura di GIESV, e di MARIA.

F Frati che descriue à i Forestieri tal fatto.

G g Diuersi alberi collaterali al già descritto.

Cappelletta fatta nel suo proprio dove era il Faggio chiamato dell'Acqua quale fanno molti mali, ma in particolare de giuochi.



A a Lunghezza del di dentro passi cinque.

B b Lunghezza del di dentro, passi sei.

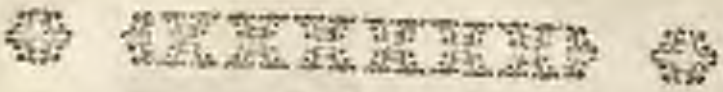
C Altare.

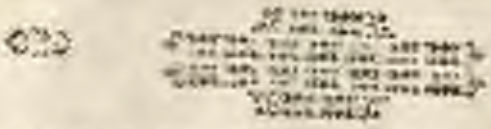
D Gratta dove vi è rinchiuso parte del Pedale di detto Faggio.

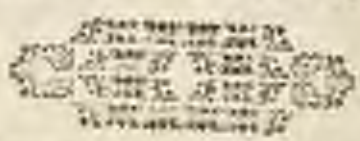
E Ritratto proprio del Faggio, come era.

F Persona del Padre San Francesco, quale lavò più volte le pennicciate del sangue delle sue sacrate Stimate con l'acqua fatal Faggio.

G Persona d'un Frate che descrive tal luogo à due pellegrini.

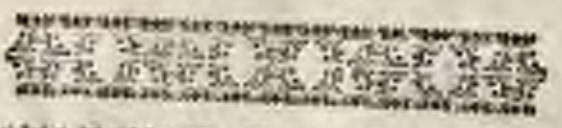






Q

Descrizione locale rappresentante il luogo detto il Letto del Padre San Francesco, con vn suo Oratorio remotissimo, & oscurissimo.



A Porta che entra di sù la Loggia per andare in tal luogo.

B Persone per il viaggio, che mostrano andarui.

C Massi auanti si vegga il letto del Padre San Francesco.

D Letto doue riposaua spesso il Padre San Francesco, oggi coperto con vna grata di ferro, lungo braccia due, e quattro quinti, largo braccia vno, e vn terzo.

E Scalino pone mutato, e parte fatto dalla natura appiè di detto Letto.

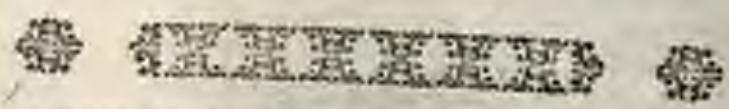
F Quattro scaglioni, che saggano all'Oratorio.

G Luogo dell'Oratorio largo vna braccia.

H Luogo d'vna Croce, che vi mostra il Padre San Francesco.

I Massi che stanno quasi in Aria.

L Alberi grandi, e grossi nati sopra li detti Massi.



Cappella detta del Faggio, ò de tre Faggi del Beato Giouanni, doue gl'apparue GIESV CHRISTO più volte, qual Faggio era appunto doue adesso è l'Altare di tal Capella, con altre cose attenenti a tal luogo.

A Strada passeggiata da CHRISTO, e seguitato dal Beato Giouanni in modo di volersi toccar de vesti.

B Persona di CHRISTO, e del Beato Giouanni.

C Faggi di qui, e di lì da detta strada quali sono grandissimi.

D Croce, e suo Tabernacolo intagliata nel fusto d'vno Faggio.

E Porta della Cappella.

F Larghezza della facciata di fuora braccia sette, e quattro quindi.

G Larghezza braccia sei nel dilentro.

H Finestra della Cappella della parte di Ponente.

I Altare con graticola, laude si vede di quel Faggio.

L Le figure per tauola di detto Altare sono vn CHRISTO, & il Beato Giouanni.

Cappella che fù Cella habitata dal Beato Giouanni della Verna, doue se ne staua solitario orando, & meditando, sendo il luogo atto alla oratione, & meditazione.

A a Massi grandi, & scoscesi, che cominciano sopra la Loggia maggiore.

B b Spaccature, e sospensioni di Massi, che è stupore à vederli.

C c Caterna tagliata più volte, essendo braccia più di cento.

D Vn Faggio di grossezza, & altezza assai grande radicato fra detti Massi.

E e Strada che viene dalla Cappella de' tre Faggi à quella.

F Persone che ammirano tal sito spauentoso, & maraviglioso.

G Porta della Cappella.

H h Lunghezza braccia sei.

I Lunghezza braccia cinque, e quattro quinti.

L Il dilatato della Cappella in volta, e tutta dipinta.

M Muraglia che chiude l'Orto de' Riserrati.

N Prosperità che fù il Monte con diuersi alberi, appunto sopra l'Oratorio di Fra Leone compagno del Padre San Francesco.

Notasi il notissimo Sasso, detto di Fra Lupo, quale si ritrova nel Sacro Monte della Vernia, e si descriuono li fatti di tal Huomo auanti fussi Conuertito dal Padre San Francesco.

A a Masso così strano, e precipitoso ritiri, e staccati da questo, che è modo di Guglia.

B b Altezza di detto Sasso di Fra Lupo isolato dagl'altri braccia cento quattro dalla parte del Monte, e dall'altra parte è inaccessibile.

C Piano di detto Sasso, doue Fra Lupo faceua per un ponte passarui gl'Huomini poi gli poneua Ianaglia.

D Persona di Fra Lupo, e d'altro, che egli portaua scudo ladro Assassino, e tagliatore d'Huomini.

E Persona d'un Huomo legato con le mani dietro da detto Fra Lupo mentre haueua gl'altri due Huomini sopra il Massa.

F f Strada, che è oggi sul colle di tal Monte per andare alla Cappella della penna.

G Faggio di meraviglia, e vedesi sopra un tondo Massa.

H h Rouina, e scoscesa horribilissima è vedesi.

Descrizione della Piazza, che anticamente fino nel tempo, che il Padre San Francesco riceuette le sacrate Stimate nel Monte della Verna, & era auanti doue è adesso la Chiesa maggiore, e doue fu al tempo del Padre San Buona Ventura, fatta questa piccola Cappelletta, che adesso è allato alla detta Chiesa maggiore, & il Campanile di quella, e come in tal tempo si seruiuano in cambio di Campanile di questo Faggio, alquale teneuano sospesa vna Campana per segno del tempo della celebrazione de' diuini Vfizi, quale oggi serue come si dirà.

A Piazza che era la metà di quella che al presente si troua auanti alla Chiesa maggiore sul sacro Monte della Verna.

B Due Frati, che disegnauano il volere in detto luogo fabbricare vna Chiesa, come si fabbricò poi.

C Due altri Frati, che in altro modo andauano disegnando di fabbricare.

D Cappelletta, che fu fabbricata in tal forma di quella, ma oggi è aperta dalla parte dinanzi, e riesce sù la Loggia del fianco della Chiesa maggiore.

E Masso di ouera, & è quello stesso Faggio, che seruiua per Campanile.

F Faggio di quel tempo, e di questo sù simile disposizione, e bellezza.

G Campana che vi era per sonare per segno de' diuini Vfizi, quale oggi è la mezana del Campanile Grande.

H Masso che in que' tempi era così diuoto, oggi vi è il parapetto di muraglia, che cinge la detta Piazza.

I Persona di vn pouero, che vi era quando il Pittore disegnò tal luogo.

Con la presente dirimpetto misteriosa Figura, si riduce à memoria il luogo, la persona, & il fatto occorso nel misterio della recezione delle sacrate Stimate del P. S. Francesco, datesi da GIESV CHRISTO nel Monte della Verna.

A a Massi d'altezza dal piano di sotto fino doue hà li piedi il Serafico Padre San Francesco, braccia circa à ottanta.

B b Larghezza di tali Massi così diuisi, & aperti braccia circa à sessanta.

C Ponte che passano la doue è il Compagno del Serafico Padre, al luogo doue tiene i piedi segnati di lettera A, sotto di quale [illegible]

D Cella che fà la seconda del Padre San Francesco, così fatta di legnami, doue oggi è la Cappella detta della Croce.

E Massi doue è oggi la Cappella del Beato Giouanni, [illegible] al luogo suo proprio.

F Luogo doue Fra Lione compagno del Padre San Francesco [illegible] quel tempo, che gli stette in questo luogo [illegible]

G Gloria, splendore, e figura del [illegible] in [illegible] di Crocifisso [illegible] il Serafico Padre.

Hoggi in tutto questo Masso vi è la Chiesa delle Stimate [illegible] con altri appartamenti [illegible] nella pianta di tutta la [illegible] di questo sito.

IL FINE.

R03

RARE
OVERSIZE
BX
4700
F6
M86
1612

84-B
16400

Inv. #
164